

# Rete Ecologica e Infrastruttura Verde nella Pianificazione Comunale: note di metodo dal caso studio di San Tammaro (Ce)

Salvatore Losco, Claudia de Biase, Antonetta Napolitano



La Rete Ecologica Regionale costituisce un riferimento per le politiche settoriali. Spostandosi alla scala provinciale, i PTCP dettano prescrizioni riguardo la costruzione del tessuto connettivo della rete ecologica attraverso interventi mirati, anche all'interno delle aree urbanizzate.

## RETE ECOLOGICA A LIVELLO REGIONALE

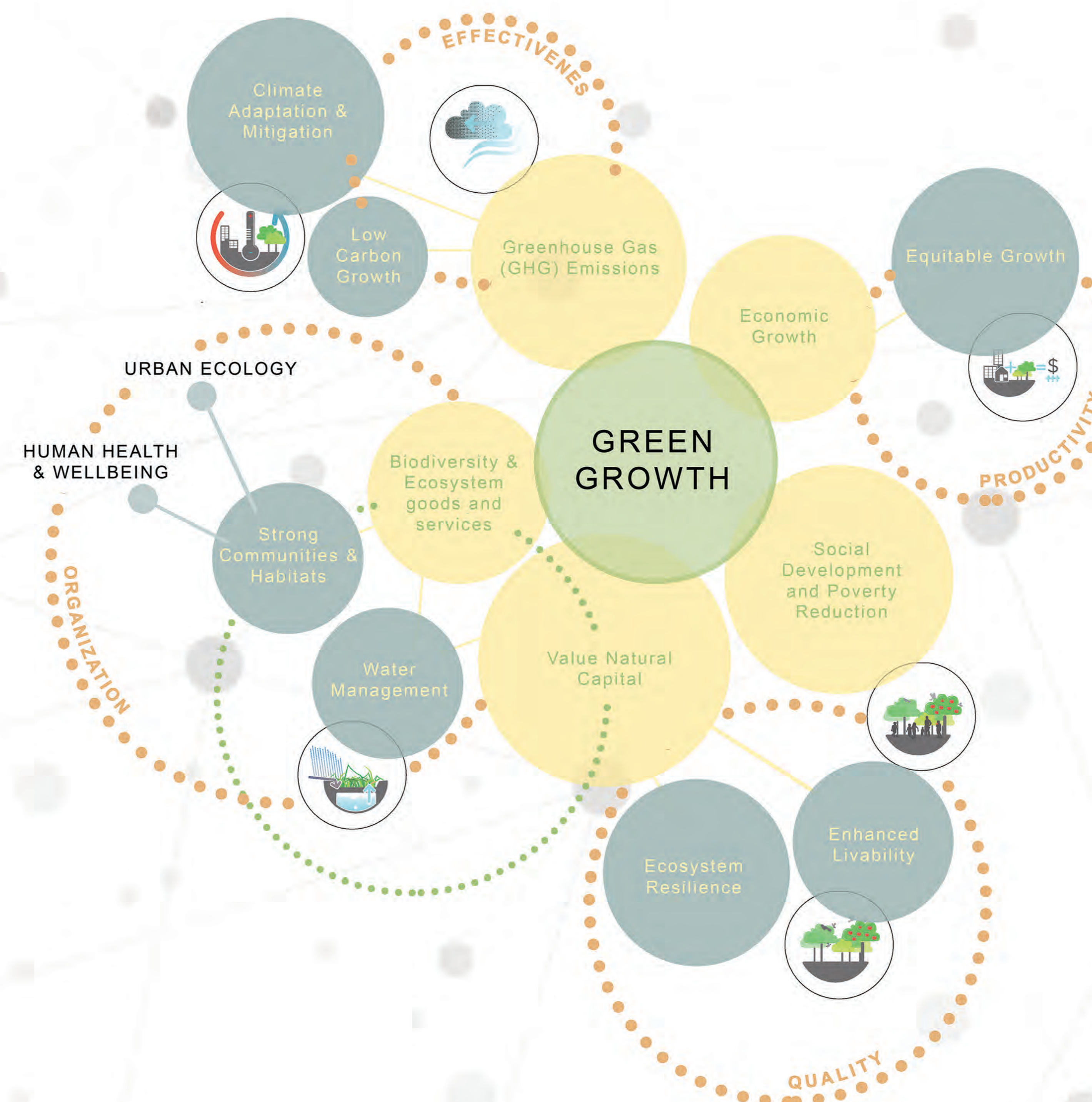
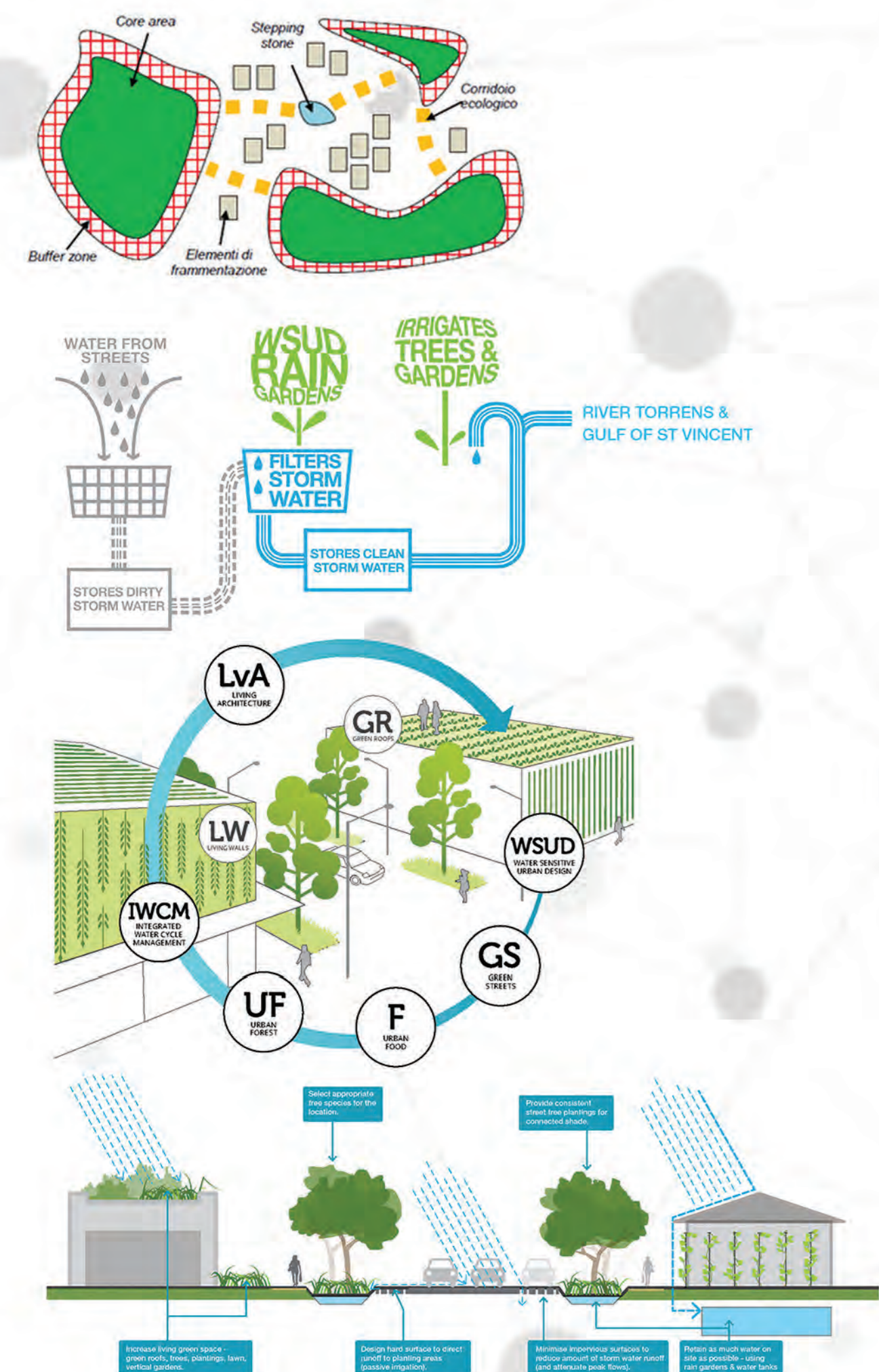
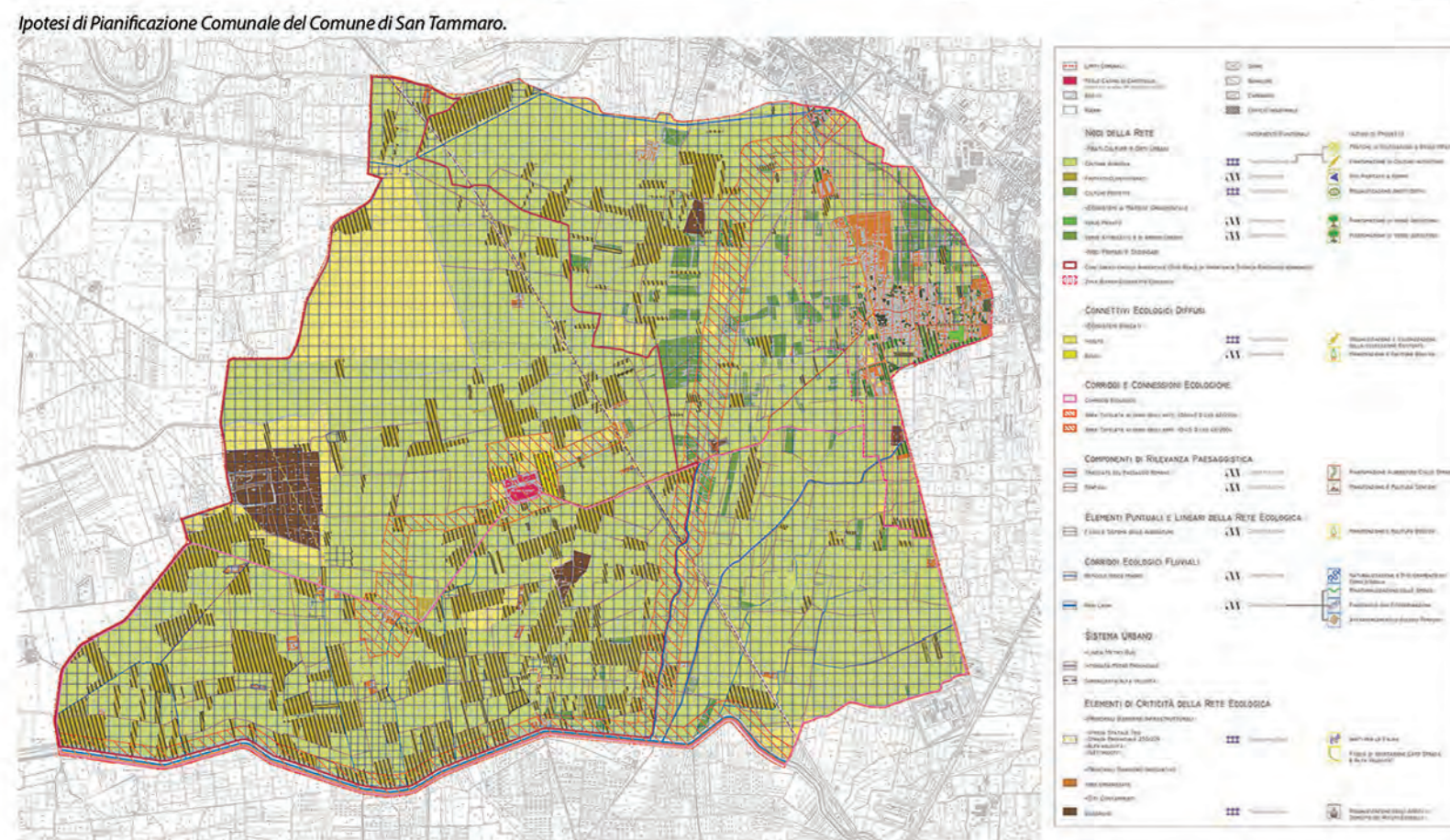
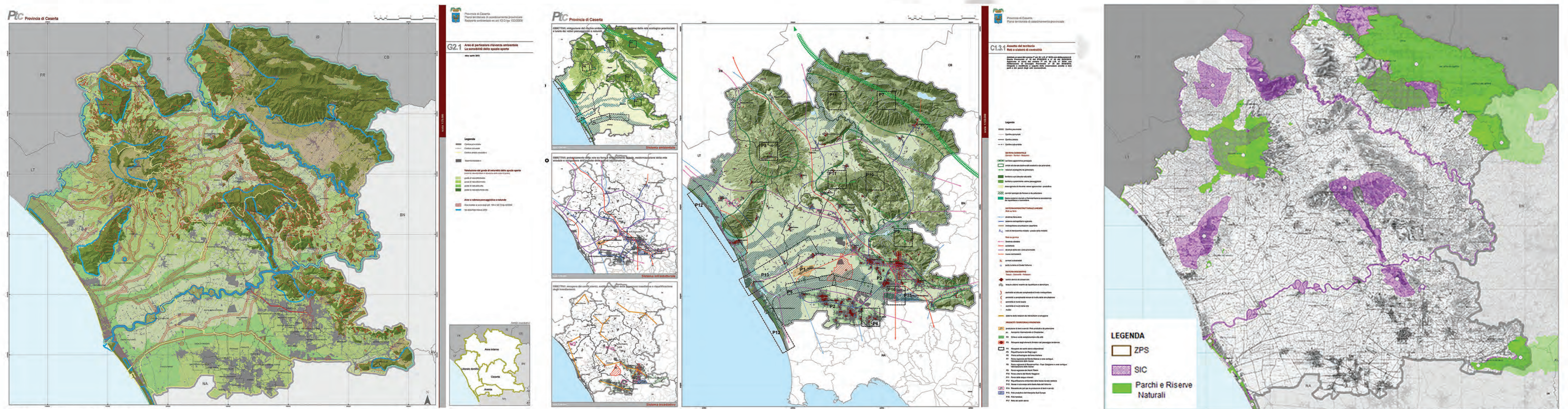
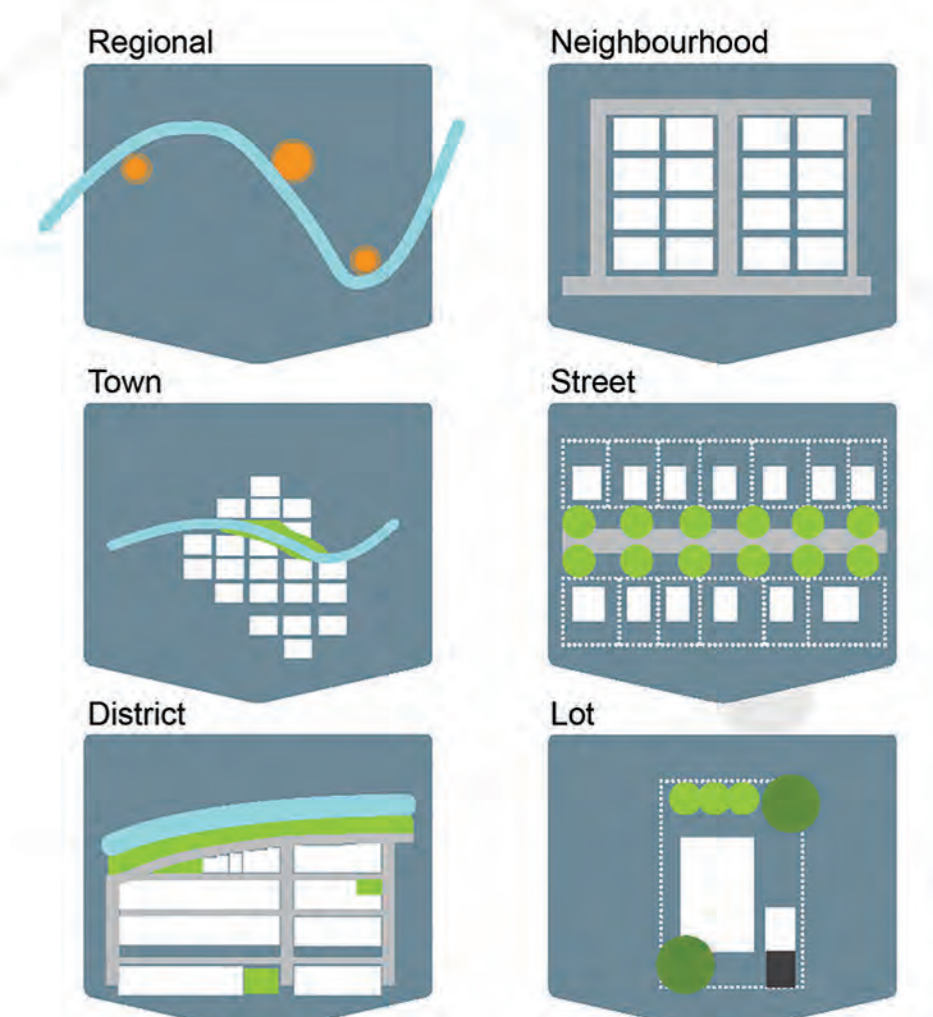
Include e specifica gli elementi tra cui: aree da deframmentare, aree da ripristinare corridoi ecologici da potenziare, parchi, riserve, oasi, e detta obiettivi e strategie per la loro corretta implementazione.

## RETE ECOLOGICA A LIVELLO PROVINCIALE

Individua le principali interferenze delle reti infrastrutturali con gli elementi principali della rete ecologica e le principali linee di connessione con il sistema urbano del verde. La rete non viene vista come un elemento di vincolo, ma come strumento per la promozione e lo sviluppo di politiche attive sul territorio.

## RETE ECOLOGICA A LIVELLO LOCALE

Il disegno complessivo del territorio è orientato alla formazione di una rete continua e interconnessa di ambienti tali da favorire condizioni che permettono lo sviluppo della biodiversità, anche in una situazione di sostanziale prevalenza della presenza antropica.



I criteri di costruzione del piano comunale consentono di pianificare e configurare attraverso la REC il sistema ecologico-ambientale che indirizza tutte le scelte del progetto di piano e ribalta la prassi tradizionale in cui le previsioni del piano comunale riguardano prevalentemente le parti costruite mentre la rimanente parte del territorio comunale rappresenta il complemento all'unità. I benefici che ne conseguono spaziano dal miglioramento complessivo della qualità della vita del cittadino, alla mitigazione del microclima urbano, alla riduzione dell'inquinamento ambientale, alla gestione sostenibile dell'acqua di pioggia, all'aumento degli habitat per la flora e la fauna in ambiente urbano con effetti positivi sulla conservazione e miglioramento della biodiversità. L'eco-pianificazione urbanistica considera la natura, non solo come oggetto di consumo e/o di sola fruizione estetica, ma recupera e mette al centro il suo ruolo di fornitrice di risorse vitali (servizi ecosistemici) e di mitigatrice degli squilibri indotti dall'antropizzazione incontrollata. L'inserimento del paradigma della REC nella pianificazione locale permette di pianificare in maniera integrata il territorio non trascurando, anzi partendo dall'area d'interferenza tra i flussi antropici e quelli naturali. In tal modo l'IV rappresenta il luogo della tutela/riqualificazione/rigenerazione dello spazio naturale nei contesti antropizzati contrastando il consumo di suolo e la frammentazione ambientale. Una pianificazione locale non eco-orientata rischia di trasportare la REP a scala locale senza configurare una IV e senza integrarla in modo strutturale nelle scelte di assetto complessivo del territorio per una maggiore sostenibilità degli insediamenti umani.

